

procura della Repubblica di Paola una cerimonia alla presenza del procuratore della Repubblica; il pomeriggio dello stesso giorno si è svolta a Gioia Tauro una cerimonia di consegna dei beni confiscati alla 'ndrangheta con l'intervento conclusivo del Presidente della Commissione Antimafia;

ad avviso dell'interrogante l'iniziativa suscita notevoli perplessità tutto ciò inoltre non sembra idoneo ad una efficace lotta alla criminalità organizzata e sembra, invece rappresentare un mezzo di facile propaganda elettorale attraverso enfatiche affermazioni che dovrebbero lasciare il passo a più efficaci risultati da parte della magistratura e delle forze di polizia nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata;

inoltre, tutto ciò appare un inopportuno collegamento tra politica e magistratura mentre prevale l'orientamento ad una più forte separazione tra i poteri dello Stato —:

se i promotori delle iniziative siano stati gli uffici giudiziari o gli enti locali, se i costi siano stati posti a carico del bilancio statale o degli enti locali competenti;

i criteri con i quali sono stati fatti diramare gli inviti alle cerimonie;

se il Ministero della giustizia era a conoscenza delle iniziative e se sia stato invitato alle stesse;

quali siano stati i risultati concreti della lotta alle organizzazioni criminali in Calabria.

(2-02868)

« Tassone, Volontè ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

i motivi per cui l'amministrazione della giustizia, cancellerie civili e commerciali, richiedano ai cittadini domande con firma autenticata;

se non ritenga che queste richieste, oltre a violare le leggi dello Stato, creino un meccanismo pesante e perdita di tempo, oltre che di denaro;

i motivi per cui nei tribunali non si possa accertare l'identità di chi consegna la domanda, senza fare ricorso a metodi e sistemi superati, che non trovano giustificazione alcuna;

perché si chiedano ancora certificati in bollo, domande in bollo, appesantendo sempre di più il costo di ogni pratica;

se non ritenga di fornire il personale necessario nei vari Tribunali affinché si possa definire una pratica civile e commerciale subito, a vista. (4-33815)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 dicembre 2000 è entrata in vigore la legge n. 235 del 2000, sui protesti dei titoli cambiari. L'applicazione della nuova disciplina, in grado di apportare notevoli benefici a coloro che intendono adempiere alle obbligazioni assunte in termini congrui senza fare ricorso all'usura, è ancora incompleta perché il ministero della giustizia, richiesto di parere dal ministero dell'industria, non si è finora pronunciato sull'estensione della nuova procedura di cancellazione ai protesti levati prima del 27 dicembre 2000, lasciando nell'incertezza le camere di commercio, alle quali sono proposte le istanze di cancellazione. Non vi è chiarezza su altri aspetti importanti; in particolare: poiché a partire dal 28 dicembre 2000 gli elenchi vanno trasmessi direttamente alla camera di commercio, unitamente all'indicazione del luogo e della data di nascita dei protestati, nulla è stato disposto, in termini di

indicazioni applicative, per l'ipotesi di trasmissione senza luogo e data di nascita, sì che nelle camere di commercio non si sa se provvedere comunque alla pubblicazione degli elenchi (non avendo le stesse poteri di sindacato sull'operato dei pubblici ufficiali levatori), ovvero restituirli, ovvero ancora astenersi dal pubblicare gli elenchi privi di quegli elementi essenziali; in ordine alla dichiarazione di illegittimità o di erroneità di un protesto sollevato, di cui al comma 2 dell'articolo 2 della legge n. 235 del 2000, ci sono camere di commercio (per esempio, in Emilia-Romagna) che ritengono essenziale la previa e apposita declaratoria da parte dell'autorità giudiziaria, con ciò tuttavia allungando i tempi; infine, talune camere di commercio attendono conferma circa l'applicabilità del comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 77 del 1995, come modificato dall'articolo 2 della legge n. 235 del 2000, anche agli assegni bancari —:

se non ritengano necessario, in presenza di una legge già in vigore, fornire al più presto i chiarimenti anzidetti al fine della più efficace applicazione della nuova normativa. (4-33814)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito degli eventi alluvionali del mese di ottobre del 1996 uno smottamento di vaste proporzioni ha interessato la contrada Murà-Villicano nel comune di Alcara Li Fusi (Messina) travolgendo un'abitazione rurale e provocando seri danni alla strada di collegamento col comune di Longi;

con ordinanza della Protezione Civile n. 247/96 del 19 novembre 1996 venivano previsti interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni provocati dalle avversità at-

mosferiche e dagli eventi alluvionali verificatisi nei comuni della provincia di Messina;

per la frana di Alcara Li Fusi sono stati stanziati complessivamente 2.330.000.000 di cui 800.000.000 immediatamente disponibili e la restante somma da recuperare dai ribassi d'asta, come da disposizioni del Commissario regionale per la protezione civile n. 6 del 12 ottobre 1998 e nn. 3, 4, 5 del 26 gennaio 1999;

lo stato di calamità è stato dichiarato con delibera della Giunta regionale n. 136 del 1° giugno 1999;

alla progettazione ed alla esecuzione dei lavori di consolidamento e di ripristino della piena funzionalità della strada provinciale, è stata delegata la provincia regionale di Messina che ha elaborato un progetto esecutivo che prevedeva due interventi: il primo di lire 2.330.000.000, con l'importo già finanziato, ed un secondo di lire 1.794.000.000 con importo da finanziare;

i lavori di consolidamento sono iniziati nel mese di giugno del 1999 e sono stati sospesi nell'estate del 2000 a causa dell'ampliarsi del fronte della frana che ha coinvolto altre abitazioni rurali;

paradossalmente a tutt'oggi la Regione siciliana non ha ancora trasferito la somma di 1.530.000.000;

lo smottamento ha ormai definitivamente travolto la strada provinciale, compresi i muri di sostegno recentemente costruiti, interrompendo non solo la comunicazione con il comune di Longi, ma con tutti gli insediamenti abitativi e le aziende agricole situate a monte con enormi ed immaginabili difficoltà per coloro che sono giornalmente costretti a recarsi in quei luoghi isolati dove si trovano, tra l'altro, circa 20.000 capi di bestiame;

la frana interessa già circa 4.500 ettari di terreno e non dà segni di assestamento ed anzi ha già invaso il letto del torrente Sant'Anenia e minaccia di inva-